Anno XVIII

Giovedì 11 Settembre 1884

N. 218

**ASSOCIAZIONI**

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

# GIORNALE DI UDINE

## E DEL VENETO ORIENTALE

**INSERZIONI**

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

## ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 9 corr. contiene:

1. Ordine della Corona d'Italia. Nomine e promozioni.

2. R. decreto che dichiara governativo l'Istituto tecnico Giuseppe Garibaldi di Terra di Lavoro.

3. Id. che modifica il ruolo normale della Biblioteca Angelica di Roma.

4. Id. che modifica il ruolo normale della Biblioteca universale di Padova.

5. Id. modificante il ruolo normale della Biblioteca Estense di Modena.

6. Id. sulle indennità concesse ai volontari demaniali ed ai commessi gerenti.

7. Regi decreti coi quali si costituiscono in sezioni elettorali autonome i comuni di Santomenna, Bastida Pancarana e Tiglietto.

8. R. decreto concernente la tassa sul bestiame nel comune di Nocera Umbra.

9. Id. concernente la tassa sul bestiame nel comune di Barbarano Romano.

10. Id. concernente la tassa sul bestiame nel Comune di Prato Carnico.

11. Id. concernente la tassa di famiglia nel comune di Pietramelara.

12. Id. concernente la tassa sul bestiame nel comune di Spezzano Piccolo.

13. Id. concernente la tassa sul bestiame nel comune di Genzano.

14. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione finanziaria.

## Il Popolo italiano

Il sentimento del Popolo italiano, di quel vero, non dell'altro che certuni si fabbricano a loro immagine e similitudine si manifesta sempre qual è, tanto nei momenti dell'entusiasmo, come in quelli del dolore. Esso anche ora risponde col cuore al gran cuore del suo Re, che essendo il primo nel suo Paese corre ad insegnare coll'esempio l'eroismo del sacrifizio per alleviare i dolori ed i pericoli del suo Popolo.

Tutto il Popolo italiano ha mostrato di accogliere con gratitudine gli atti e le parole del suo Re dove egli è accorso co' suoi a sfidare la morte, ad ispirare il coraggio, a mostrare come si esercita la carità cristiana da chi ama e serve il suo Popolo.

Questi rispose a lui con plauso, con grida di ammirazione, con benedizioni, con lagrime di gratitudine.

È davvero questo uno spettacolo che conforta e che lenisce i dolori, allontana i timori esagerati e rianima un Popolo che sfida, come il suo Re, la morte.

A noi sembra quasi di vedere adesso in Re Umberto e nella sua dolce compagna ed in tutti della sua famiglia adempiersi una parola sacra, un testamento di quell'altro Grande, cui ora la Nazione italiana chiamata da Lui all'esistenza onora là nel Pantheon a Roma. Egli insegnò come si forma una Nazione, come la si indirizza alla libera vita, come si acquista il titolo ed il diritto di Re, come s'impera oggidì sui Popoli, che sanno sempre rispondere ai grandi esempi che loro si dànno.

Per quante chiacchere altri faccia, per quante malignità cerchi di seminare, per quante s'affatichi a minare quelle istituzioni con cui si fece l'unità d'Italia e che portano il sigillo storico per l'avvenire, quando il cuore del Popolo italiano risponde, come adesso, al cuore del suo Re, la via da seguirsi è segnata per tutti, ed uno o pochi che urlino in senso contrario non fanno alcun effetto.

Noi dobbiamo adunque ritrarre anche dalle disgrazie, anche dai dolori a cui la Nazione è assoggettata, la viva fede che il Popolo italiano saprà procedere da sè nella retta via, purchè quelli che sanno e possono di più seguano l'esempio che loro viene dal Re, che quando si tratta di atti generosi, esprime l'animo suo con due parole: Devo andare! E va!

### La visita del Re.

Il Re accompagnato da Amedeo, Depretis, Mancini, dal sindaco, dal prefetto, dal generale Mezzacapo, e dagli assessori Arlotta e De Bonis, e da vari deputati, si recò a visitare il nuovo ospedale costruito a Poggioreale sul fondo Vittorio.

Le carrozze traversarono via Toledo che era affollata. Dapertutto il Re fu accolto con affettuosissima venerazione. La folla dei popolani acclamava commossa, entusiastica.

Il Re visitò lo spedale di Poggioreale ove si stava appunto terminando quattro nuove baracche che saranno pronte domani, disse parole d'incoraggiamento ai costruttori e agli operai e fece distribuire a questi 200 lire.

Indi il Re, col seguito, si recò a fare il giro per le sezioni di Vicaria, Pendino, Mercato e Porto. Fu ricevuto dalle autorità locali.

La gente si affollava al suo passaggio e lo applaudiva, chiamandolo padre della patria!

Un vecchio gettossi ai piedi del Re piangendo e colmandolo di benedizioni.

Il Re volle visitare la cucina economica di Porto. Egli si congratulò coi vice-sindaci, coi notabili e coi medici per lo zelo e l'abnegazione di cui diedero prova.

In parecchi punti dei quartieri bassi, ove lo spettacolo era più miserando, il Re mostrossi commosso in sommo grado. A stento tratteneva i singhiozzi.

La sua presenza e le sue parole portavano dovunque conforto.

Durante il ritorno il Re raccomandò nuovamente al sindaco Amore e all'on. Depretis la questione della carne.

### I soccorsi di Torino ai cholerosi.

Ieri la Commissione municipale per i soccorsi ai cholerosi deliberò di spedire lire 20,000 al sindaco di Napoli L. 3000 al prefetto di Cuneo, lire 2000 al sottoprefetto della Spezia, lire 1000 al prefetto di Bergamo.

Il totale dell'incasso della grande *Festa Italiana* di lunedì sera non è ufficialmente conosciuto, perchè la contabilità per la vendita dei biglietti non è ancora chiusa.

Ritiensi però che l'introito si aggirerà intorno alle l. 30,000; le spese saranno di circa lire 10,000, le quali verranno generosamente pagate dal Duca d'Aosta.

La Duchessa di Lindhursl, residente a Torino, ha versato lire 500.

*Un telegramma del Re a Torino.*

Alle ore 3 pom. perveniva al Municipio il seguente dispaccio:

« *Conte di Sambuy, sindaco di Torino* — Il duca di Aosta mi comunica il telegramma di lei al momento in cui sto per intraprendere la visita agli Ospedali e ai Lazzaretti. Le parole che Ella mi rivolge pure in nome della mia città natale riescono graditissime e di lieto augurio all'animo mio non pel plauso che si rivolge a me consciò di adempiere un dovere, ma perchè confermano una volta di più essere non solo l'unità politica ma quella degli affetti un fatto indissolubile per le provincie italiane. *Affettuosissimo*, UMBERTO. »

Questi alti sensi del Re d'Italia rispondevano al telegramma che il sindaco aveva mandato nei termini seguenti:

« A S. A. R. Duca d'Aosta, Napoli — Telegramma Vostra Altezza e quello del marchese Dragonetti immediatamente trasmessi Comitato Esecutivo vennero pubblicati con opportuno manifesto — Cittadinanza ossequiente alla voce di chi sa additargli sempre le vie dell'onore e dell'amor patrio portossi numerosissima alla festa iersera — Calcoiasi 50,000 persone; ordine perfetto — Questue ordinate fruttarono molto — Spero in giornata telegrafare somma ricavata tanto accresciuta dalla vostra munificenza — Prego deporre piedi Trono mio devoto ossequio informando S. M. che a metà concerto si volle replicatamente la Marcia Reale con imponente acclamazione a Casa Savoia — Voglia il Re onorar Torino al ritorno da Napoli — Questa città a tutti aperta, vorrebbe dimostrare come il cuor suo sia aperto all'amore degli eroici suoi Principi esempio d'ogni virtù.

« Il sindaco: DI SAMBUY. »

### La mistificazione del nihilista Hartmann.

Il famigerato nihilista Hartmann, quegli che attentò più volte alla vita degli czar, ha mistificato il mondo.

Egli s'è dato per morto, e invece quatto quatto è arrivato in Inghilterra dove ne prepara certamente delle sue.

Figurarsi tutti quelli che avevano respirato all'annunzio della sua morte!!

Ecco quanto telegrafano infatti da Londra al *Gaulois*:

Qualche settimana fa s'annunciò il suicidio d'Hartmann a Nuova York. Il celebre nihilista nel far propagare questa voce, voleva evidentemente far ignorare la propria partenza dagli Stati Uniti e giungere in Inghilterra senza esser segnalato alla polizia internazionale.

Hartmann giunse a Londra mercoledì sera. Discese alla stazione di Charingh-Cros alle 5.30 col treno che porta la posta di Parigi. Era accompadnato da Perowski, l'amico e collega del principe Krapotkine.

Hartmann è tornato per preparare un grande congresso internazionale rivoluzionario che deve riunirsi a Londra nel prossimo ottobre.

Delegati di tutte le società rivoluzionarie del continente vi assisteranno ed il cospiratore russo ha grandi speranze su tale congresso.

Egli conta sulla cooperazione dei socialisti inglesi. Le idee comunarde, a quanto egli dice, hanno fatto grandi progressi nel Regno Unito da due anni in qua e spera che l'annunciato congresso affretterà l'ora della rivoluzione sociale in Inghilterra.

Hartmann naturalmente è partigiano dei mezzi violenti.

Egli annunzia come prossimo l'assassinio dello czar e trova naturale e giustificato l'impiego della dinamite. Si lagna dell'imperizia dei governi che denunciano i dinamitardi alla pubblica esecrazione.

Egli assimiglia la dinamite e la nitroglicerina agli strumenti da guerra riconosciuti ed accettati dal diritto delle genti.

A sentirlo i rivoluzionari sono belligeranti, e come tali possono ricorrere a tutte le armi nella loro guerra organizzata contro la società europea.

## NOTIZIE ITALIANE

**Bollettino sanitario ufficiale.** Roma 9. Dalla mezzanotte dell'8 a quella del 9 corr.

Provincia di Aquila: Un caso a Barrea.

Provincia di Bergamo: Due casi a Bergamo, ad Almenno, S. Salvatore, e uno a Seriate. Quattro morti.

Provincia di Campobasso: Due casi a Scapoli, uno a Rocchetta.

Provincia di Caserta: Due casi a Caserta, uno dei quali in un soldato di artiglieria; un caso ad Aquino, Busciano, Nola, Piedimonte d'Alife. Quattro morti, compresi tre dei giorni precedenti.

Provincia di Cremona: Un caso a Santa Maria della Croce, Serniano, Trigolo. Un morto.

Provincia di Cuneo: A **Busca nessun nuovo caso,** tre a Chiusapesio, due a Cuneo, Dronero, Magliano d'Alba, uno a Castiglione, Mondovì, Sant'Albano Stura. In complesso 25 morti.

Provincia di Genova: Alla **Spezia casi 27 e morti 20.** Nelle frazioni 13 casi, sette morti; quattro casi ad Oneglia, tre a Rocca Pianale, uno a Borghetto di Varo. Tre morti.

Proviancia di Massa: Un caso a Camporgiano, Casola, Castelnuovo, Fivizzano; due a Calice. Otto morti.

Provincia di Napoli: A **Napoli 372 decessi, più 86** dei casi precedenti. **Casi 750** così ripartiti: S. Ferdinando 8, S. Giuseppe 28, Avvocata 15, Montecalvario 14, S. Lorenzo 12, Stolla 11, S. Carlo Arena 17, Vicaria 15, Porto 149, Pendino 105, Mercato 276.

Il Bollettino municipale dalla mezzanotte dell'8 a quella del 9 recava: **794 casi e 354 decessi.**

Nella Provincia: Quattro casi a Barra e a Portici; tre a S. Giorgio Cremano; due ad Afragola, Casoria, Pomigliano d'Arco, Torre del Greco, Vico Equense; uno a Caibano, Calvizzano, Capri, Giuliano, Gregnano, Fratta Maggiore, Ponticelli, San Giovanni Teduccio, Sant'Agnello, Secondigliano, Torre Annunziata, Villaricca, dodici morti.

Provincia di Parma: Cinque casi a Calorno (manicomio). Due a Parma, uno a Cortile San Martino, Fontevivo. Tre morti.

Provincia di Perugia: Un caso nel Lazzaretto di Foligno in persona proveniente da Napoli.

Provincia di Reggio d'Emilia: Due casi a Castelnuovo nei Monti.

Provincia di Roma: L'ammalato ricoverato all'ospedale di San Spirito migliora. Un caso sospetto in un individuo giunto a Ceprano. Venne mandato in osservazione nel lazzaretto di S. Sabina; dove vi fu parimenti mandato un altro sospetto proveniente da Napoli ed alloggiato all'albergo dell'Orso. Entrambi migliorano; è morta in Via Venezia una bambina che il medico dichiarò affetta da cholera, ma tuttora il caso non è ancor accertato.

Provincia di Salerno: Un caso seguito da morte a Siano in persona proveniente da Napoli.

**Buoi in viaggio.** Vennero spediti alcuni carichi di buoi da Genova per Napoli.

7 APPENDICE

### SUL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DELLE CLASSI SOCIALI INFERIORI

Alcune idee in risposta ad un quesito messo a concorso.

#### Studii in aiuto dell'agricoltura migliorante.

E poichè si parla d'un modo di rendere alla terra una parte della sua fertilità, che non vada perduta, non sarà fuori di luogo il ricordare qui un altro debito del Governo; ed è di servirsi di tutti i suoi dipendenti, specialmente di quelli che s'occupano dell'insegnamento delle scienze applicate per iscoprire, dovunque si possano trovare nelle viscere della terra, le materie minerali da potersi in qualsiasi maniera usare a fertilizzare il suolo, delle quali in un paese di montagne, alcune delle quali di origine vulcanica, si devono di certo in molti luoghi trovare.

Nè, se deve procurare che non vadano a seppellirsi nel profondo del mare le sostanze fertilizzanti trasportate in esso dalle acque torbide dei fiumi e dei torrenti, deve trascurare di far eseguire delle vaste ricerche ed una classificazione generale di altre materie minerali di qualunque maniera utili, che possano dare origine a parecchie industrie estrattive e soprattutto dei combustibili di qualunque sorte, e quelle, che possono servire meglio alle costruzioni a buon mercato, accordando anche il maggiore possibile trasporto economico sulle ferrovie dello Stato e stabilendo per queste delle modiche tariffe anche sulle private, alle quali ha esso pure concorso. Simili ricerche nelle viscere delle montagne potrebbero essere condotte di pari passo col regolamento del corso dei torrenti montani, impedendone i danni che arrecano ed anzi costringendoli a depositare delle materie fertilizzanti nelle valli, creandovi dei terreni pianeggianti colle torbide depositate e costringendo dei ruscelli, ove sia il caso, a servire con fossi orizzontali sui loro pendii delle irrigazioni montane per impratire i terreni che vanno denudandosi, ove non si creda meglio d'imboscarli con provvedimenti generali mediante il concorso dei Comuni e dei proprietarii consorziati.

In generale occorrerebbe fare, col concorso dei professori, degl'ingegneri civili e militari, uno studio generale delle acque; poichè in nessun paese come nell'Italia, che abbonda di tante zone montane, si potrebbe meglio servirsi delle acque per mantenere, ed in molti casi anche formare, il suolo coltivabile, che poscia tornerebbe a vantaggio delle classi inferiori. Molti dei lavori da farsi per questi scopi, una volta che fossero bene studiati, potrebbero anche essere fatti eseguire dai Comuni in quelle annate, in cui la carestia rendesse necessario uno straordinario soccorso alle popolazioni; poichè così il soccorso necessario diventerebbe un utile comune permanente.

E siccome si è parlato delle bonifiche e delle irrigazioni da venirsi, dietro un piano generale, in tutte le regioni eseguendo, così, oltre alle esenzioni di un maggiore tributo per un certo numero d'anni, dovrebbe la legge sopprimere tutte le tasse che colpiscono i contratti di permuta in simili casi necessaria per poter eseguire con vantaggio questi lavori miglioranti.

Tutti i provvedimenti generali, che mirano alla restaurazione del suolo coltivabile e ad acquistarne dell'altro, si devono considerare come un interesse generale della Nazione; per cui, sebbene essa debba cercare di farvi cooperare gli altri Consorzii, ed anche i privati, si può dire, che incombano particolarmente allo Stato; ma poi ricadono tutti a profitto anche delle classi inferiori, sicchè rispondono benissimo al quesito, per quanto riguarda la parte da assegnarsi al Governo.

Esso ha poi molti altri mezzi indiretti di concorrere a questo scopo, anche laddove non agisce direttamente.

#### Gli usurai di campagna e le associazioni di possidenti.

C'è p. e., giacchè si parla della Campagna, una piaga predominante più che mai nei contadi; ed è quella dei così detti usurai di campagna, il di cui numero non fu punto diminuito dalle banche d'ogni genere che vennero dovunque stabilite. Anzi queste servirono piuttosto a favorire tale industria di alcuni. Ci sono di quelli, che sanno approfittare del credito personale, cui le Banche loro accordano, per poscia fare l'usura ai contadini, delle cui terre, degli animali e fino dei prodotti futuri s'impadroniscono col prestare ad essi, allorchè sono dalla necessità astretti a ricorrere a loro. Così costoro si arricchiscono della altrui povertà, che tende a dilatarsi, anzichè a diminuirsi.

Come ovviare ad un simile flagello? Si parla oggidì molto di fondare il credito agricolo; ma forse quello che si è fatto, ed anche quello che si potrà fare sulla via su cui s'intende di mettersi, non giova punto, perchè il credito agricolo non iscende d'ordinario fino all'affittaiuolo, al mezzadro ed al piccolo proprietario, che si trovano sempre di fronte all'usuraio, che in mal modo li sfrutta.

Forse c'è un mezzo di farlo; ma esso dipenderebbe più che da altri dal proprietario del suolo e dalla sua previdente intelligenza, cui gioverebbe di risvegliare in esso e dalla associazione di parecchi, che hanno i medesimi interessi a soccorrere i coltivatori delle loro terre; ma non lo possono fare isolatamente.

Si dice, che il loro interesse dovrebbe spingerli a fare questo, poichè non c'è quasi proprietario, che non sia in credito de' suoi affittaiuoli, o per soccorsi in certe annate necessarii, o perchè i loro affitti non sono sempre pagati, per cui essi medesimi hanno il più delle volte bisogno di ricorrere alle Banche, e non di rado si trovano in grandi strettezze.

Facciamo qui, per essere più brevi, una supposizione, che non è guari lontana dalla possibilità di effettuarsi, purchè sieno in molti a pensarci ed abbiano fede in sè medesimi.

Supponiamo adunque, che in un dato circondario agricolo, nel quale le condizioni naturali per l'industria agricola

**Bisogna sventrare Napoli.** L'onor. Depretis ha ricevuto oggi il comitato provinciale. Egli disse che bisogna sventrare Napoli, abbattendo i fondaci. Di ciò — soggiunse il presidente del Consiglio — prenderà l'iniziativa il governo, anche se egli avesse da lasciare il potere.

**Una proposta.** La *Rassegna* propone di consacrare al miglioramento delle condizioni sanitarie di Napoli ed al bonificamento delle campagne romane i fondi raccolti dal Consorzio nazionale, presieduto dal principe Carignano.

**Il papa scrive lettere.** I giornali clericali pubblicano una lettera del papa all'arcivescovo di Firenze contro i libri del padre Curci.

**Il ministro della guerra** ordinò al generale Mezzacapo di concedere per il servizio sanitario a Napoli tutto il materiale militare.

**Ancora per i cholerosi.** Telegrafano da Ancona che quel Consiglio Comunale votò un telegramma di applausi e di auguri al Re e lire 2000 per soccorrere i colerosi. Si organizzano inoltre ad Ancona feste di beneficenze.

**Le 210 mila lire del Banco di Napoli.** Napoli 9. Il Banco di Napoli ha votato 210 mila lire così ripartite: 100 mila al Municipio per gli spedali infettivi; 10 mila alla Croce Rossa e Bianca; 50 mila per le dodici sezioni e 50 mila divisi fra gli orfani dei cholerosi impiegati aventi stipendio inferiore a tremila lire.

**Un bravo Vescovo.** Una pastorale del Vescovo di Penne (Abruzzo) si scaglia contro i pregiudizii del volgo riguardo al cholera, e ingiunge ai parroci di predicare precetti igienici e l'obbedienza ai medici e al governo, il quale nulla trascura per scongiurare e attenuare le conseguenze dell'epidemia.

**Le riscossioni** da 1 luglio a tutto agosto 1884 presentano un aumento di lire 1,494,970.25 in confronto dell'anno 1883.

## NOTIZIE ESTERE

**Austria.** Furono aperte le Diete della Stiria, Carniola, Slesia e Boemia.

— Zagabria 10. A Kopreinitz avvennero dei gravi tumulti causati dalle elezioni. Il capitano civico ferì gravemente, con una rivoltella, due contadini.

— Scrivono da Costantinopoli alla *N. F. Presse*:

La Porta ha conchiuso testè col Lloyd aus. un accordo, a tenore del quale parecchi navigli del medesimo furono noleggiati allo scopo di trasportare nel corso dei tre mesi venturi 6000 uomini, insieme col materiale di guerra, alla volta dell'Yemen, dove è considerato come urgente un rinforzamento del militare per riguardo alle condizioni ivi dominanti.

**Francia.** Parigi 9. Si dà per sicura l'organizzazione di una alleanza tra la Francia, la Germania, l'Austria e la Russia ostile all'Inghilterra. Sarebbe prevista l'eventualità della spartizione del Belgio e dell'Olanda fra le potenze interessate.

**Inghilterra.** Londra 10. Il governo chinese avrebbe ufficialmente annunziato che esso ritiene necessaria la guerra con la Francia per l'onore della dinastia e dell'impero.

**Egitto.** Cairo 9. Corre voce che il Mahdi si trovi ancora nel Kordofan e ch'egli sia impossibilitato a lasciare questo paese a causa delle difficoltà che gli vengono create dalle tribù di Diebel Dair e Diebel Takele.

# CRONACA
## Urbana e Provinciale

**Sussidio del Governo al Consorzio Ledra-Tagliamento.** Non è esatto che il Governo abbia conceduto un sussidio di lire 500 mila al Consorzio Ledra-Tagliamento come riportarono alcuni giornali. Invece la Cassa di depositi e prestiti concede al Consorzio un rilevante prestito col quale il Consorzio potrà completare la grande opera e pagare tutti i debiti incontrati. Il Governo, in forza della legge votata nel 1883 sulle irrigazioni, concorre a pagare un quoto degl'interessi a sollievo del Consorzio, nella massima misura che gli è conceduta dalla legge. In tale modo è finalmente assicurato non solo il compimento della grande e benefica impresa, ma anche l'aggravio de' Comuni è sensibilmente diminuito e ridotto a proporzioni sopportabili. La discrezione c'impedisce di comunicare maggiori dettagli, in quanto che ancora crediamo non sia firmato il relativo Decreto Reale, quantunque sappiamo che l'on. nostro deputato Billia ebbe comunicazione diretta delle deliberazioni prese dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio. L'opera del Ledra trovò simpatia e benevolo appoggio e venne giustamente apprezzato e ricompensato il coraggio della Provincia e de' Comuni consorziati.

**Società Alpina Friulana.** A tutto domani si accettano le iscrizioni pel Congresso.

**Club Operaio.** Ieri sera 19 soci si riunirono per deliberare sulla visita all'Esposizione di Torino.

Il sig. Gambierasi faceva presente agli intervenuti se, attesa la mancanza del Presidente e di altri membri del Comitato, non fosse miglior cosa riunirsi un'altra sera onde far sì che i mancanti potessero assistere alla discussione ed alle deliberazioni. A grande maggioranza si decise di risolvere tosto la questione. In allora il sig. Gambierasi ricordò come nella seduta del giorno 3 corr. si abbia deliberato di attendere fino ad oggi le decisioni sulla visita a Torino. Disse, che quantunque le condizioni sanitarie dell'Italia Settentrionale sieno molto migliorate, essersi invece di molto peggiorate quelle dell'Italia Meridionale e come tutto faccia credere che in quelle regioni il morbo si allargherà, ma con tutto ciò egli sarebbe d'opinione di non abbandonare la visita, lasciando però piena facoltà e libertà agli intervenuti a decidere. Dopo breve discussione a maggioranza venne votato lo scioglimento del Club e l'abbandono della visita all'Esposizione e ciò in causa delle condizioni sanitarie del Regno.

Dopo ciò si presero delle deliberazioni di massima importanza, circa la restituzione del denaro versato dai soci e fu deciso di trattenere sui versamenti fatti una piccola quota, con la quale e coll'interesse del denaro depositato poter pagare le piccole spese di stampa, cancelleria e posta, spese che non supereranno le L. 50.—, ed il Club si sciolse facendo voti di poter visitare un'altra prossima Esposizione che sia più fortunata della presente di Torino, a cui il morbo le tolse la fortuna di farsi da tutta Europa apprezzare come venne apprezzata da tutti quelli che la visitarono.

—

Si avvertono i soci che il ricupero del denaro da essi versato lo potranno fare presso il sig. Giovanni Gambierasi cassiere del Club, e ciò cominciando da sabato 13 corr. ore 12 merid.

**Nozze.** Ieri ricevemmo notizia delle nozze celebrate a Trieste del nostro ingegnere dottor *Silvio Tami* colla signora *Amalia Zuculin* di Trieste. Non si può adunque dire, che se Trieste riceve da Udine non la ripaghi alla sua volta, fondando così delle nuove famiglie che sono triestine ed udinesi ad un tempo. Facciamo i nostri augurii agli sposi.

**Albo della Questura.** *Arresto.* Le guardie di P. S. arrestarono certo Peloso, da Venezia, che da parecchi giorni trovavasi qui col pretesto di procurarsi una occupazione come scrivano, ma che viceversa poi si aggirava per le case questuando e spregiava poi maledettamente il prodotto della questua indirizzando qualche lettera insolente a chi non gli faceva la carità (se può dirsi carità).

**La Presidenza del Consorzio Rojale di Udine**, ha pubblicato il seguente avviso:

La seconda delle asciutte da darsi nel corrente anno ai canali delle Roggie avrà luogo nei giorni seguenti:

La Roggia di Palma e Rojello di Pradamano dalle ore 2 ant. del 28 settembre alle 6 pom. del 2 ottobre.

La Roggia di Udine dalle 2 ant. del 5 ottobre alle 6 pom. del 9 detto.

Quelli che volessero effettuar lavori a sponda dei canali nei fabbricati, motori e maestri degli opifici, sono tenuti a produrre all'ufficio della Presidenza apposita istanza corredata da Tipo, almeno otto giorni prima dell'asciutta, se vorranno ottenere la licenza di eseguirli, avvertendo che per tali motivi non si concederanno altre asciutte, e che nella primavera prossima l'asciutta durerà soli 4 giorni come stabilito dal piano disciplinare.

Udine, 4 settembre 1884.

Il Dirigente
Avv. Gio. Batta Bossi.

**Teatro Nazionale.** La Marionettistica Compagnia Reccardini questa sera alle ore otto si rappresenterà: *I due Arlecchini gemelli*; con due balli.

**Programma** dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 6 e mezzo pom. sotto la Loggia Municipale.

| | |
|---|---|
| 1. Marcia | N. N. |
| 2. Sinfonia «Se io fossi Re» | Adam |
| 3. Valtzer «Londa» | Metra |
| 4. Scena e aria «Il Giuramento» | Mercadante |
| 5. Finale II° «Lucia di Lammermoor | Donizzetti |
| 6. Polka | N. N. |

**Municipio in pieno medio evo.** (L. M.) *San Vito al Tagliamento 9 settembre.* E poi si dirà che il Municipio di Sanvito al Tagliamento non sia all'altezza dei tempi..... medievali! È un brano di cronaca che qualunque *reporter* potrebbe riassumere in brevi linee, lasciando che il fatto si commenti da sè. Il quale si svolge nella sala comunale della Società filarmonica con l'argomento: Dispensa dei premi alle alunne della scuola privata Cattuzzo. La quale conta una quarantina di allieve, la gran parte del ceto civile. L'indirizzo educativo s'indovina quando si sappia essere le maestre nipoti dell'arcidiacono e sorelle d'un cappellano. Ciò non impedisce a che nel loro programma possano comprendere e canto e ballo, e piano e sceniche rappresentazioni. Delle male lingue (donne senza dubbio) dicono che in quella scuola le *putele acquistano troppe idee*, perchè si trascura la donna di famiglia per formar la damina: ed un giorno potranno tutte far le damine? A queste male lingue il cronista fa osservare che le maestre sono giovani e potranno *farsi*. Ma questo non fa il caso nostro e veniamo al..... *busillis*. Siccome molte erano le premiate, *quasi* tutte (e perchè no?) abbisognava che la cerimonia fosse fatta con la più rumorosa solennità. A tale scopo si tentò un colpo maestro. La sala *comunale* filarmonica è già parata a gran pompa. Tutti gl'inservienti comunali sono in gran tenuta. Ed ecco arrivare il Sindaco ff. in coda di rondine con a lato...., il Vescovo, il quale va a sedersi quale presidente alla dispensa degli onori in massa. Quello che ne seguì ognuno l'indovina. Una buona predicozza d'un'oretta, e alle quale, per essere completa, non mancava che una generosa ed abbondante.... Per altro, fu una vera manna celeste per tutti quegli astanti che non vanno mai al ascoltare la *parola di Dio*, e cascò opportuna come il cacio sui maccheroni. Oh! le vie della divina misericordia! Quello poi che più ne avrà guadagnato deve essere certamente il *Gross* (Cursore) che durante l'amena cerimonia portava con rispettabile posa il tricorno vescovile; giammai ebbe pelle mani tanta grazia di Dio.

Accenno per debito di cronista la graziosa *gita* pomeridiana su due carri trionfali foggiati a nave, che destarono l'ammirazione generale. Stuonava però maledettamente in mezzo a quella quarantina di gioielli un brutto coso, un monellaccio che lo scusarono per costruttore navale. Meno male.



## Oltre il confine.

Ecco come il corrispondente da Spalato della *Bilancia* di Fiume caratterizza le tumultuose agitazioni prodotte dal violento Starcevich nella Dieta di Zagabria e le rispettive disposizioni delle diverse nazionalità slave dell'Impero, e tra queste quelle della Dalmazia e della Croazia.

« Fino a un certo punto lo Starcevic per la virulenza del linguaggio e pel suo coraggio può piacere a chi la pensa come lui, ma in tutto questo tafferuglio la Dalmazia non potrebbe nè dovrebbe entrarvi.

« Ma a che cosa tende questo partito croato in provincia? — È assai difficile ridurre ad unità di voleri le tendenze discordanti di tutti gli slavi della monarchia. — Lo slavo meridionale vede nel polacco un nemico e lo detesta forse più dei tedeschi; czéchi e slavi del sud hanno minori antipatie fra di loro, ma non vogliono lasciarsi dominare; i serbi dell'Ungheria non vogliono stare coi czechi, e a Zagabria il partito nazionale vuole il triregno colla Bosnia ed Erzegovina.

« E da noi in Dalmazia? — dapprima slavi, poi jugoslavi, poi serbo-croati, poi slavo-dalmati, finalmente tutti croati. — Ma di quali? di quelli che stanno col governo, o di quelli del partito avanzato capitanato da Starcevic, Tuskan e compagni?

« Anni addietro in piena dieta dalmata si diceva, che la questione della annessione era una questione accademica; ora invece tutti si dicono partigiani dell'annessione alla Croazia e la chiedono, come, in altri tempi, i più speravano in una Jugoslavia destinata a sorgere sulle rovine dell'Impero.

« E allora?.... Ecco il punto: ecco la questione: meno male che si risolve in un interrogativo, che è il più eccellente scappavia immaginabile. »

## Scuole pratiche d'agricoltura.

Nel 1878 il ministero di agricoltura tradusse i suoi concetti in pratiche e concrete proposte dirette ad un riordinamento dell'istruzione agraria inferiore, la quale, ben si comprese, non poter essere che pratica. Stabilivasi la istituzione di tante scuole pratiche quante sono le provincie, e di scuole speciali regionali di orticoltura e pomologia, di viticoltura ed enologia, di pastorizia e caseificio.

Secondo il progetto di massima diffuso dal ministero, scopo della scuola dev'essere quello di formare agricoltori esperti nelle migliori pratiche agrarie generali e speciali, la cui applicazione possa favorire l'incremento della produzione fondiaria rurale della provincia. La istruzione è teorica e pratica. La teorica è ristretta al puro necessario per l'intelligenza e l'applicazione delle pratiche agrarie ed innestata, per quanto possibile, con l'insegnamento pratico; mentre questo viene impartito mediante il lavoro diretto degli alunni nella coltivazione del podere ed in tutte le operazioni usuali dell'azienda agraria.

Il governo, formati i consorzi fra l'amministrazione dello Stato con quelle dei Comuni, dei Comizi Agrari, ecc., e di una o più provincie, concorre nella spesa d'impianto di tali scuole con una somma varia da stabilirsi, ed in quella del mantenimento annuo nel rapporto dei due quinti del costo effettivo.

Nel 1880 i buoni effetti pel riordinamento e per lo sviluppo dell'istruzione agraria non tardarono a farsi palesi. Ed in vero si trasformarono in pratiche scuole di agricoltura la scuola Podere di Lecce per la Provincia di Terra d'Otranto; la Colonia Agraria di Pesaro per la Provincia di Pesaro Urbino; l'Istituto Agrario di Alanno per la provincia di Teramo: la scuola di pastorizia di Catanzaro per la Media Calabria; la scuola Agraria di Cosenza per la Calabria - Citeriore; la Colonia Agraria di Caltagirone per la provincia di Catania; la Colonia Agraria di Macerata per questa provincia; la Colonia Agraria di Todi per l'Umbria, la scuola Sociale di S. Eufemia per la provincia di Brescia; l'Istituto Agrario di Bru-

---

ed anche i modi della condotta delle terre sieno simili, esista un gruppo di possidenti, dei quali molti soggiornanti d'ordinario presso alle loro terre, che fra loro si conoscono e conoscono anche le condizioni economiche e morali e di capacità di coloro che lavorano le loro terre, e dei minuti proprietarii, che ne hanno anche di proprie, o posseggono, in parte od in tutto, gli animali.

Tutti questi proprietarii sono grandemente interessati a che le condizioni degli agricoltori proprii e di tutto il circondario sieno le migliori possibili, tra le altre cose per essere pagati dei loro affitti, e quindi di liberarli dalle angherie degli usurai di campagna, che sanno farsi pagare i loro esorbitanti e disonesti guadagni, anche a scapito dei possidenti.

Ebbene: se questi facessero cumulativamente una piccola Banca agricola di carattere affatto locale, per assistere in caso di bisogno gli agricoltori da loro dipendenti e quegli altri di cui si possono tenere sicuri, verrebbero a liberare quelli dalle angherie degli usurai e guarentirebbero sè medesimi dai danni, che su di essi pure ricascano.

Per questi possidenti associati non occorrerebbe il mettere assieme dei capitali in denaro, che forse nel più dei casi non posseggono; poichè, non potendo a meno di godere cumulativamente del credito presso alle Banche provinciali, farebbero a quelle ricorso ogni volta che alla Associazione per il loro scopo fanno bisogno; e questo credito lo riverserebbero poscia sopra tutti quegli agricoltori del circondario, che ne hanno bisogno, e che offrono guarentigie di moralità, di intelligente operosità ed hanno potenza di soddisfare ai loro impegni assunti in casi straordinarii.

Essi avrebbero un conto corrente cumulativo presso le Banche a cui fanno capo, versando in esse non soltanto il proprio danaro quando ne hanno, ma anche quello degli affittaiuoli da essi indirizzati e che in certe occasioni ne hanno per un certo tempo, anche se più tardi sarebbero per abbisognarne. Ciò accade p. e. quando ne ricavano dal vino, dall'olio, dai bozzoli, dagli animali cui giova ad essi di vedere in certe stagioni, per ricomperarne degli altri in altre.

Per le spese della piccola Banca agricola degli associati e per quelle perdite, che talora sono inevitabili, chiederebbero una piccola quota d'interesse maggiore di quello che pagano alla Banca sovventrice, ma non tale da farne una speculazione propria e soltanto per assicurare sè stessi.

Così, oltre al guarentire i proprii affitti, essi darebbero col tempo una maggiore stabilità alla permanenza degli affittaiuoli o mezzadri sulle loro terre, avendo minori occasioni di doverli di necessità licenziare, correndo anche il rischio che i licenziati sottraggano tutti o parte di quei prodotti, ch'essi dovrebbero lasciare ai padroni a soddisfazione del proprio debito.

Evidentemente una tale Associazione di possidenti acquisterebbe una maggiore autorità morale sopra i contadini, tanto col renderli più agiati e diligenti, come nel dirigere l'agricoltura nel miglior modo ch'essi saprebbero suggerire. Essi potrebbero insegnare praticamente un migliore lavoro delle terre, un avvicendamento agrario delle granaglie e delle erbe più appropriate e di maggior rendita, una coltivazione più accurata delle piante del soprassuolo ed una buona confezione dei vini, olii ecc. una migliore tenuta degli animali, delle concimaie e la coltivazione degli orti che torna di gran profitto per la famiglia contadina. In fine potrebbero anche giovare ai villici con quelle provvidenze caritatevoli ed economiche ad un tempo; quali sarebbero la stagionatura e la conservazione del granoturco, i forni sociali ecc.

Quando i possidenti si dimostrassero, non soltanto individualmente ma collettivamente, così benevoli a tutelare la classe inferiore che da loro dipende, composta poi anche dei veri socii della loro industria, che non può prosperare se non col concorso di tutti gli associati, è certo che verrebbero a poco a poco togliendosi quelle diffidenze ereditarie dei già servi della gleba verso i possessori del suolo. E questa sarebbe la più estesa, sicura ed efficace delle migliorie a pro della classe dei lavoratori dei campi, ed il principio di molte altre, che potranno in appresso venire suggerite dalla umanità e dal ben calcolato tornaconto. Essa, congiunta alla istruzione agraria, che a poco a poco andrebbe dai medii proprietarii scendendo ai piccoli ed a tutti gli agricoltori, sarebbe una delle grandi migliorie sociali.

Ma si dirà, che se questa deve essere un frutto spontaneo dell'iniziativa della classe dei possidenti, che cosa ne può a produrlo l'azione del Governo nazionale?

Si risponde, che se esso la riconoscesse per tale, e non può a meno di riconoscerla, non mancando esempi simili in altri paesi, come p. e. nelle Banche agricole della Scozia vantate per lo appunto per gli ottimi frutti da esse alla classe agricola apportati; potrebbe sempre raccogliere tutti i fatti che la consigliano; preparare e diffondere delle istruzioni, interessare i Governi provinciali e comunali, i Comizii agrarii e le Camere di commercio a farsene promotori, offrire qualche incoraggiamento alle prime di siffatte associazioni, onorarne i fondatori, proponendoli ad esempio altrui, ed una volta che si fossero fatti i primi passi su questa via mettere a tutti in evidenza i buoni risultati ottenuti. Molto, in siffatte cose, anzi tutto dipende dal principio; chè l'utilità raggiunta da alcuni si fa da sè la propaganda per gli altri.

Ognuno che pensi al grave danno che producono adesso gli usurai di campagna, che pure soddisfano al loro modo ad una sentita necessità, dovrà persuadersi che siffatte Associazioni di possidenti in dati circondarii, le quali sole sarebbero in caso di esercitare utilmente il credito agricolo per gli agricoltori propriamente detti, diverrebbero un grande beneficio non soltanto per la classe dei lavoratori dei campi, ma per tutta l'economia agraria e per la parte più numerosa e più bisognosa della società.

*(Continua)*

segana per la provincia di Padova e la scuola dei Contadinelli di Portici per la provincia di Napoli.

Mentre questa trasformazione avveniva, nuove scuole pratiche di Agricoltura sono sorte a Sant' Ilario per la provincia di Genova; a Pozzuolo del Friuli per la provincia di Udine: a Borgonovo per la provincia di Piacenza: a Imola per la provincia di Bologna; a Cesena per la provincia di Forlì; a Fabriano per la provincia di Ancona; ad Ascoli Piceno per la provincia dello stesso nome: a Scerni per la provincia di Chieti; ad Eboli per la provincia di Salerno; a Nulvi per la provincia di Sassari.

Il ministero fino a tutto l'anno 1883 ha sostenuto per le scuole pratiche di Agricoltura la spesa di lire 320,554 per la loro fondazione e quella di lire 360,170 pel relativo mantenimento, e quindi in complesso lire 680,730 per dar loro salde e sicure basi e per mettere nelle loro giovani arterie sangue bastevole a svilupparle gagliarde e vigorose.

In 21 scuole pratiche d'Agricoltura erano inscritti nell'anno scolastico 1883 84 circa 600 alunni, la maggior parte interni e figli di coltivatori, fattori e piccoli proprietarii. Questi risultati sono, per sì breve tempo, veramente confortevoli e mostrano il notevole incremento di queste istituzioni anuarie.

## Provvedimenti al presentarsi dei primi casi del cholera.

Il cholera è una malattia come un' altra, quindi si può combatterlo e uniti insieme e individualmente, colle misure igieniche e colle cure profilattiche e preventive, con certezza, se non di vincerlo intieramente, almeno di renderlo poco nocivo. Però fa d'uopo che i cittadini, come i soldati in guerra, abbiano piena fiducia nei loro capi, cioè nelle autorità e nei medici, li obbediscano puntualmente e ciecamente e affrontino il pericolo con coraggio e pronti a sacrificarsi per il bene pubblico; senza di che sarebbero causa della rovina comune senza poter salvar se stesso.

Per poter soffocare il morbo al suo primo presentarsi giovano i seguenti provvedimenti che togliamo dall'opuscolo del prof. G. Sormani, *Profilassi municipale ed individuale del cholera*, che fu pubblicato or ora per cura della Società Italiana d' Igiene, dall'editore Edoardo Sonzogno.

1. I cittadini devono coadiuvare l'azione delle autorità mantenendo scrupolosamente polita la propria abitazione, massime la latrina. Sarà utile stabilire sifoni lungo i tubi di scarico degli acquai *(lavandia)* e delle latrine per impedire che i gas delle fogne risalgano per tali vie a contaminare l'aria della abitazione.

2. Devonsi tenere con vigilaate cautela lo stomaco e l' intestino nelle condizioni normali, mangiando regolatamente cibi di facile digestione, ben cotti, specie se vegetali; e far uso moderato di vino vecchio, nero, amaro, e preferire le bevande acidule, come limonate e simili.

Attenetevi ai cibi che già conoscete per prova più facilmente digeribili dal vostro stomaco; astenetevi dalle frutta immature e distruggete la fradicia.

3. Scoppiato che sia il cholera nel paese, evitate di bere l'acqua quale si cava dai pozzi o si attinge ai ruscelli; perciò fate bollire in vaso ben terso la quantità d'acqua da bersi giorno per giorno. Nulla osta che tale acqua venga rinfrescata con ghiaccio.

Meglio sarà aggiungervi qualche sostanza aromatica oppure vino, limone, aceto; oppure bere the o caffè, caldi o freddi.

4. Siccome il germe colerigeno potrebbe penetrare nelle fauci coll' aria che respiriamo e venire poi inghiottito cogli alimenti, così è prudente durante l'epidemia sciaquarsi bene la bocca e gargarizzare una soluzione d'acido fenico all'uno per cento d'ogni volta prima di magiare e di bere.

5. Si consiglia giustamente il buon umore. Boccaccio durante la peste di Firenze scrisse il Decamerone. Chi non può vincere la paura fugga e si ritiri in luogo isolato sur una montagna. Si eviti l'uso di emetici e di purganti. Si ricorra al medico anche per leggieri disturbi intestinali.

6. Non essendo il cholera direttamente contagioso, si può curare un coleroso, congiunto, amico o vicino di casa, ove l'umanità lo richieda, senza contrarre l'infezione, purchè non si trascurino quelle precauzioni che valgono ad annientare la virulenza dei germi cholerosi, appena vengano emessi; al che giovano le disinfezioni.

# FATTI VARII

**Esposizione Generale Italiana.** Il Comitato esecutivo dell'Esposizione generale italiana ha ricevuto comunicazione dei seguenti telegrammi:

« *Sindaco di Torino,*

« Fidente nel patriottismo benemerita città di Torino che mai venne meno nelle sventure della Nazione, la prego promuovere funzione di questa sera questua che unita all'intero provento possa lenire in parte tanta sventura.

AMEDEO DI SAVOIA
Presidente Esposizione »

« *Sindaco di Torino,*

« Prego comunicare Comitato esecutivo Esposizione che S. A. R. il Duca d'Aosta desiderando che l'intero introito della festa di beneficenza possa essere spedito a vantaggio dei cholerosi, si addossa lui le spese fatte dal Comitato fatte per la detta festa.

DRAGONETTI. »

A tanta generosità risponda il cuore di tutta la Nazione che mentre benedice commossa all'Augusto Monarca ed al degno suo Fratello, accorsi dove li chiamava la voce del dolore, vede orgogliosa affermarsi nel sentimento della carità l'indissolubile unità italiana.

All'invito dell'Augusto Principe ognuno darà il suo obolo.

Torino, 8 settembre 1884.

Il seg. generale *E. Daneo* — Per il Com. Esec. Il pres. T. VILLA.

**Una specialità austriaca.** Una esperienza di 30 anni ha dimostrato che le genuine *Polveri di Seidlitz di Moll* sono un rimedio veramente efficace contro tutte le malattie dello stomaco.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Commessatti e dal droghiere Francesco Minisini.

## Le sciocchezze degli altri.

*Opinione d'un Cinese,* che *non è una sciocchezza.*

Tcheng Ki Ton (Lo sternuto qui è di rito) colonnello ed addetto che fu all'ambasciata cinese a Parigi, scrisse un libro, in cui disse, tra le altre, queste cose:

« Come i barbari, un tempo, invadevano e saccheggiavano a scopo di lucro, oggi le nazioni civili invadono, pretendendo di arrivare a stabilire il regno della felicità sulla terra. La violenza è il punto di partenza del progresso. Anche nella China si lotta per la vita e si tende alla felicità, ma non si ammette altro progredimento all'infuori di quello che assicuri la pace e combatta il pauperismo. *La guerra e il pauperismo sono i due flagelli dell'umanità,* e il giorno in cui la China vedrà che la civiltà occidentale assicura quei due benefici, entrerà con entusiasmo nel concerto universale. Ma finora il commercio non c' importò che armi da fuoco e in luogo di istituzioni moderne incivilitrici, noi inauguriamo il militarismo. E se domandate ad un chinese come chiami gl' inglesi, vi risponderà che essi sono i mercanti d'oppio.... »

L'autore di questo libro cerca altresì di spiegare, se non di giustificare, l' insuccesso dei varii tentativi fatti per dare alla China le ferrovie. Non sono riusciti, perchè ancora i Chinesi non si sono capacitati della utilità di quei mezzi di comunicazione.

« Inoltre — egli dice — l'esecuzione di quei progetti apporterebbe nei costumi un grande perturbamento. Noi teniamo soprattutto alle tradizioni di famiglia e fra queste carissime il culto degli avi e il rispetto delle tombe. La locomotiva rovescia tutto sul suo passaggio; essa non ha nè cuore, nè anima; bisogna che passi come l' uragano. »

Questa avversione è barbara, ma bisogna convenirne, ha un fondo di sentimento gentile e poetico che la fa compatire.

Nel libro del colonnello chinese c'è anche un capitolo dedicato ai proverbi e alle massime popolari. Fra le massime troviamo questa: « Basta che un uomo si corregga colla stessa severità colla quale riprende gli altri, e scusi gli altri colla stessa indulgenza che ha per sè medesimo. »

I governi e gli Stati europei che portano la civiltà ai popoli d'Asia e d'Africa non dovrebbero astenersi di meditare su questa massima che è una savia e concettosa ammonizione a chi la vuole e la sa comprendere.

—

I giornali francesi, dopo che la loro Repubblica ci ha fatto il servigio d'importarci il cholera e dopo essersi lagnati delle nostre quarantene, e colle solite invettive contro l'Italia, ora ce ne dicono delle altre e si rallegrano col proprio governo, che pensa a stabilire delle quarantene verso l'Italia e la Spagna, a cui ha fatto quel bel regalo.

—

— Ma in fine che cosa siete oramai voialtri *moderati?*

— Il contrario di voi, che siete *smodati* e che chiaccherate molto e fate nulla, o male.

—

L' onorevole Maffi, che ha pure giurato fedeltà al Re, e dovrebbe mantenere la sua parola d'onore, come onorevole, si è dimesso da giurato all' Esposizione, per non associarsi a chi voleva mandare un telegramma al Re.

Vedo, che le *sciocchezze* non saranno mai per mancare al loro raccoglitore.

—

Sarà anche una *sciocchezza,* ma *di spirito* quella che viene attribuita al *vecchio.* La leggiamo nel *Caffè:*

Un aneddoto autentico sulla gita dell' on. Depretis a Busca.

Il vecchio illustre, malgrado la sua gotta, seguiva dovunque il Re, nelle catapecchie, nelle stalle, nei sottetti, dove il giovane monarca si arrampicava con sveltezza.

In un tugurio, sopra una stalla, si doveva salire al canile di un coleroso, per una scaletta di legno, quasi diritta.

Il Re vi salì e Depretis dietro.

Un aiutante di S. M. vedendo gli sforzi del ministro, coronati, benchè con qualche ritardo, da successo, gli chiese:

— Eccellenza, forse è la prima volta in vita vostra che salite una scala così orribile?

— Oh no, fece Depretis, quella di Montecitorio spesso non è meno scabrosa.

—

La *Tribuna* la si legge adesso per vedere come se la cava nella sua *consegna* di trovare ogni giorno qualcosa, che non somigli troppo alle *frasi fatte,* alle quali si è senz'altro *ribellata,* per dire tutto il male possibile *de ses ennemis les amis d'hier.*

Essa si vede, che avvezza *a dir bene del male e male del bene,* ha rivoltato la frase dicendo questa *frase fatta* da un pezzo; che per quelli che governano sembra sia *un destino di far bene il male e male il bene.* E siccome al destino uno non può sottrarsi, così ammonisce il Governo, che in obbedienza alla *opinione pubblica*.... della *Tribuna,* antecipi l'apertura del Parlamento, chè allora vedrebbe come *la sua maggioranza si ridurrebbe a zero!*

O voi, fabbricatori e cercatori di *colmi,* che cos' è questo se non *un colmo?*

# TELEGRAMMI

**Varsavia** 10. I sovrani assistettero lunedì sera alla rappresentazione di gala e al ballo nel teatro. Ieri, ricevettero le notabilità della città, visitarono gli ospedali e le scuole acclamati dalla folla. Iersera assistettero al ballo dato dal governatore in loro onore.

**Breslavia** 10. Il congresso cattolico approvò le seguenti mozioni:

1. In favore della costituzione delle Associazioni operaie cattoliche: 2 contro gli ostacoli all'estensione degli ordini religiosi; 3 ringraziare, il centro per la parte sostenuta nel rappresentare gl' interessi degli operai. Dopo la relazione di due membri sulle conseguenze nocive della libertà industriale e sulla soluzione della questione sociale il congresso si è chiuso.

**Costantinopoli** 10. Dufferin venne nominato vicerè delle Indie.

**Dartmouth** 10. Stamane la Vittorio Emanuele è partita per Plimouth.

**Shanghai** 10. I chinesi cominciarono a sbarrare il fiume Woosung affondandovi delle *giunche* piene di pietre.

**Cairo** 10. Northbrook visitò il Kedive e gli consegnò la lettera di Granville che lo accredita alto commissario in Egitto e domanda il concorso del governo egiziano per sciogliere le questioni.

Il Kedive dimostrò grande cordialità. Dopo l'udienza espresse la sua grande soddisfazione per le dichiarazioni di Northbrook.

**Vienna** 10. Tutti i giornali si occupano del viaggio dello czar.

Notevoli sono i commenti della stampa polacca.

Il *Dziennik Poznanski* di Lemberg nota che lo czar ha scelto molto male il giorno del suo ingresso a Varsavia; perchè l'8 settembre è anniversario doloroso per i polacchi. In questo giorno 53 anni fa il generale russo Paskievitz occupava Varsavia e la metteva a ferro e a fuoco.

Telegrafano da Cracovia:

Sabato alla Stazione di Varsavia fu arrestato un nihilista che veniva da Pietroburgo. Il nihilista era accompagnato dalla moglie e portava l'uniforme d' ufficiale. Fu tosto rinchiuso nella cittadella.

— Vennero ieri sparse molte migliaia di copie d' un manifesto nihilista, col quale il Comitato centrale annunziava che il giornalista Skszapezyk fu assassinato, non a scopo di rapina, ma perchè venne riconosciuto spia e traditore del partito.

**Parigi** 10. Il *Journal Officiel* pubblica: Le provenienze marittime dall' Italia e dalla Spagna verranno trattate come sospette qualunque ne sia la patente. Le provenienze dalla Sardegna e dalla Sicilia continueranno a mettersi in libera pratica fino a nuovo ordine.

## MERCATI DI UDINE

Giovedì 11 settembre

*Granaglie.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Grano nuovo | L. | 10.— | 10.75 | —.— | All'ett. |
| Giallone | » | 11.50 | 12.— | —.— | » |
| Frumento | » | 14.— | 15.75 | —.— | » |
| Lupini | » | 5.40 | 5.65 | —.— | » |
| Segala | » | 10.10 | 10.30 | —.— | » |
| Orzo brillato | » | —.— | —.— | —.— | » |

*Legumi freschi.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Fagiuoli freschi | L. | -.18 | -.26 | -.— | Al kilo |
| Tegoline nostrane | » | -.08 | -.12 | -.— | » |
| Patate | » | -.05 | -.07 | -.— | » |

*Frutta.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Persico | L. | -.10 | -.25 | -.— | Al kilo |
| Pera Butiro | » | -.22 | -.— | -.— | » |
| » Comuni | » | -.08 | -.12 | -.— | » |
| Pomi | » | -.10 | -.14 | -.— | » |
| Susini freschi | » | -.12 | -.14 | -.— | » |

*Pollerie.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Capponi peso vivo | L. | -.— | -.— | Al kilo |
| Galline » | » | 1.— | 1.05 | » |
| Pollastri » | » | 1.10 | 1.15 | » |
| Oche (vive » | » | 0.75 | 0.90 | » |
| Oche (morte » | » | -.— | -.— | » |
| Anitre » | » | -.80 | -.90 | » |
| Polli d'india (femmine | » | 1.— | 1.10 | » |
| Polli d'india (maschi | » | 1.— | -.— | » |
| Uova | » | 7.80 | 8.— | al 100 |

## DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 10 settembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Napol. | 9.65.— a 9.66.— | Ban. ger. | 59.45 a 59.55 |
| Zecch. | 5.67 a 5.69.— | Rend. au. | 80.70. a 80.90 |
| Londra | 121 40 a 121.85 | R. un. 4 0[0 | 91.60 a 91.80 |
| Francia | 48.10 a 48.35 | Credit | 297.— a 296.— |
| Italia | 48.05 a 48.30 | Lioyd | —.— a —.— |
| Ban. Ital. | 48.15 a 48.25 | R. it. | 94.85 a 94.95 |

VENEZIA, 10 settembre

R. I. 1 gennaio 93.63 per fine corr. 93.78
Londra 3 mesi 25.07 — Francese a vista 99.90

*Valute*

| | |
|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da 20.— a —.— |
| Bancanote austriache | da 207.50 a 207.75 |
| Fiorini austr. d'arg. | da —.— a —.— |

LONDRA, 9 settembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 100.1[4 | Spagnuolo | —.[— |
| Italiano | 90.3[4 | Turco | —.[— |

FIRENZE, 10 settembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Nap. d'oro | 20.—.[— | A. F. M. | 640 50 |
| Londra | 25.12 | Banca T. | —.— |
| Francese | 100.15 | Credito it. Mob. | 877.50 |
| Az. M. | 640.— | Rend. italiana | 9.637 [— |
| Banca Naz. | —.— | | |

BERLINO, 10 settembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobiliare | 503.50 | Lombarde | 253.— |
| Austriache | 510.— | Italiane | 96.30 |

**Particolari.**

VIENNA, 11 settembre

Rend. Aust. (carta) 80.70; Id. Aust. (arg.) 81.50
Id. (oro) 105.10
Londra 121.60; Napoleoni 9.66 [—

MILANO, 11 settembre

Rendita Italiana 6 0[0 95.90, serali 96.—

PARIGI, 11 settembre

Chiusa Rendita Italiana 95.50

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine. — R. Istituto Tecnico.

| 10 settemb, 1884 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m. | 754.7 | 755.3 | 756.9 |
| Umidità relativa | 62 | 62 | 85 |
| Stato del cielo | misto | coperto | piovigg. |
| Acqua cadente | 0.4 | — | 2.5 |
| Vento (direzione | — | — | N |
| Vento (veloc. chil. | — | — | — |
| Termom. centig. | 16.9 | 17.8 | 14.8 |

Temperatura (massima 19.3 / minima 11.0)
Temperatura minima all'aperto 7.4

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

## ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

| PARTENZE da Udine | | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 1.43 ant. | misto | ore 7.21 ant. | ore 4.30 ant. | diretto | ore 7.37 ant. |
| » 5.10 » | omnibus | » 9.43 » | » 5.25 » | omnibus | » 9.54 » |
| » 10.20 » | diretto | » 1.30 pom. | » 11.— ant. | omnibus | » 3.30 pom. |
| » 12.50 pom. | omnibus | » 5.15 » | » 3.18 pom. | diretto | » 6.28 pom. |
| » 4.46 pom. | omniqus | » 9.15 » | » 4.— » | omnibus | » 8.28 pom. |
| » 8.28 » | diretto | » 11.35 pom. | » 9.— » | misto | » 2.30 ant. |

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

| da Udine | | a Pontebba | da Pontebba | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 5.50 ant. | omnibus | ore 8.45 ant. | ore 6.30 ant. | omnibus | ore 9.08 ant. |
| » 7.45 » | diretto | » 9.42 » | » 8.20 ant. | diretto | » 10.10 » |
| » 10.35 » | omnibus | » 1.33 pom. | » 1 43 pom. | omnibus | » 4.20 pom. |
| » 4.30 pom. | » | » 7.23 » | » 5.— » | » | » 7.40 » |
| » 6.35 » | diretto | » 8 33 pom. | » 6.35 » | diretto | » 8.20 » |

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

| da Udine | | a Trieste | da Trieste | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 2.50 ant. | misto | ore 7.37 ant. | ore 6.50 ant. | omnibus | ore 10.— ant. |
| » 7.54 ant. | omnibus | » 11.20 ant. | » 9.05 » | omnibus | » 12.30 pom |
| » 6.45 pom. | omnibus | » 9.52 pom. | » 5.— pom | omnibus | » 8.08 » |
| » 8.47 pom. | omnibus | » 12.36 » | » 9.— pom. | misto | » 1.11 ant. |



Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci